

il **nuovo** concorso a cattedra

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE

Greco nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

A13 Discipline letterarie, Latino e Greco | **A052** Materie letterarie,
Latino e Greco nel liceo classico

a cura di Sara Di Martino



Accedi ai servizi riservati



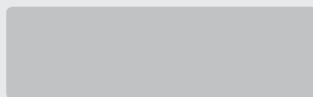
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere a **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per gli utenti registrati

il **nuovo** concorso
a cattedra

Greco

nella **scuola secondaria**

Manuale per la **preparazione** alle **prove scritte e orali**

a cura di **Sara Di Martino**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Greco nella scuola secondaria – II Edizione
Copyright © 2016, 2013 EdISES S.r.l

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Autori:

Anna Bianco, Rossana Di Gennaro, Sara Di Martino, Flavia Rapido, Enrico Renna,
Luciana Riggio (*per l'Unità di Apprendimento 4*)

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Stampato presso Petrucci S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 635 3

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima L'insegnamento di lingua e cultura greca

Capitolo Primo Finalità della didattica del greco.....	3
Capitolo Secondo Metodologie e tecniche della didattica del greco.....	27
Capitolo Terzo Sussidi bibliografici.....	42
Capitolo Quarto Il testo: interpretazione e traduzione del messaggio dei classici.....	47
Capitolo Quinto La metrica greca.....	61
Capitolo Sesto Lingua e cultura greca nel Piano degli studi del Liceo classico.....	79

Parte Seconda La storia della letteratura greca

Introduzione allo studio della letteratura greca	85
--	----

ETÀ ARCAICA

Capitolo Primo Omero.....	97
Capitolo Secondo Esiodo	105
Capitolo Terzo La poesia lirica.....	109
Capitolo Quarto Il giambo.....	113
Capitolo Quinto L'elegia	117
Capitolo Sesto La lirica monodica e corale.....	122
Capitolo Settimo La filosofia.....	130

ETÀ CLASSICA

Capitolo Ottavo Il teatro e l'origine della tragedia.....	137
Capitolo Nono Eschilo.....	141
Capitolo Decimo Sofocle.....	148
Capitolo Undicesimo Euripide.....	157
Capitolo Dodicesimo La commedia.....	171
Capitolo Tredicesimo Aristofane	175
Capitolo Quattordicesimo La filosofia del V secolo a.C.	183
Capitolo Quindicesimo La storiografia	188



Capitolo Sedicesimo	Oratoria e retorica	196
Capitolo Diciassettesimo	I generi minori della prosa: la favola e la trattatistica.....	207
Capitolo Diciottesimo	Platone	209
Capitolo Diciannovesimo	Aristotele e i Peripatetici.....	213

DALL'ETÀ ELLENISTICA ALL'ETÀ IMPERIALE

Capitolo Ventesimo	La civiltà ellenistica	219
Capitolo Ventunesimo	Menandro e la Commedia Nuova.....	223
Capitolo Ventiduesimo	Callimaco poeta d'élite	228
Capitolo Ventitreesimo	Teocrito e la poesia bucolica.....	236
Capitolo Ventiquattresimo	Apollonio Rodio e la poesia epico-didascalica	243
Capitolo Venticinquesimo	Poeti minori dell'età ellenistica	251
Capitolo Ventiseiesimo	Il nuovo genere letterario dell'epigramma.....	258
Capitolo Ventisettesimo	Eroda e il mimo	267
Capitolo Ventottesimo	La storiografia di età ellenistica	270
Capitolo Ventinovesimo	La letteratura filosofica	281
Capitolo Trentesimo	La scienza ellenistica	293
Capitolo Trentunesimo	La filologia	302
Capitolo Trentaduesimo	La cultura giudaico-ellenistica	305
Capitolo Trentatreesimo	Dopo Azio: lo sviluppo dell'età imperiale	308
Capitolo Trentaquattresimo	La retorica.....	311
Capitolo Trentacinquesimo	Plutarco e la biografia	318
Capitolo Trentaseiesimo	La Seconda Sofistica e Luciano	325
Capitolo Trentasettesimo	Il romanzo, la novella e l'epistolografia.....	331
Capitolo Trentottesimo	Grammatica e metrica.....	337
Capitolo Trentanovesimo	La geografia.....	341
Capitolo Quarantesimo	La filosofia di età imperiale.....	344
Capitolo Quarantunesimo	La storiografia di età imperiale	356
Capitolo Quarantaduesimo	La letteratura scientifica ed erudita	363
Capitolo Quarantatreesimo	L'epigramma.....	368
Capitolo Quarantaquattresimo	La Sofistica tarda e la prosa d'arte	372
Capitolo Quarantacinquesimo	L'ultima stagione della poesia.....	386
Capitolo Quarantaseiesimo	La letteratura cristiana prima e dopo Costantino	394

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa La consapevolezza progettuale del docente.....	417
Unità di Apprendimento 1 Origini e caratteri della tragedia	425
Unità di Apprendimento 2 Le figure femminili nell' <i>epos</i> omerico	432
Unità di Apprendimento 3 Erodoto e la nascita del metodo storico	445
Unità di Apprendimento 4 Approccio alla lingua greca	454
Unità di Apprendimento 5 Il sistema verbale: problemi di didattica.....	
Unità di Apprendimento 6 Didattica dell' <i>epos</i> omerico: nuovi orizzonti.....	
Unità di Apprendimento 7 Il dialogo dei Melii: un esempio di storiografia tucididea sui rapporti di forza	
Unità di Apprendimento 8 L'oratoria giudiziaria in Lisia	
Unità di Apprendimento 9 Modernità del conflitto nella <i>Medea</i> di Euripide.....	
Bibliografia	463

Finalità e struttura dell'opera

Quante volte, nella nostra esperienza quotidiana di insegnanti, ci siamo sentiti dire, e ci sentiremo ripetere: “Ma a che serve il greco?”. Domanda quanto più ricorrente e preoccupante se proviene da uno studente poco interessato e motivato allo studio, o da un allievo che, per i motivi più svariati, non riesce a raggiungere risultati di profitto soddisfacenti.

Possiamo provare a spiegare agli studenti il significato e l'utilità dello studio del greco, a partire da esempi concreti legati alla loro esperienza di adolescenti di oggi che parlano la lingua italiana.

Tanto per cominciare, possiamo far osservare che molti termini dell'italiano hanno la loro derivazione etimologica proprio dalla lingua greca, motivo per il quale imparare il significato di molte parole greche può essere di aiuto per utilizzare l'italiano in modo più consapevole e corretto, diventando così più competenti nell'uso dei propri mezzi linguistici.

Soprattutto al primo biennio, però, quando lo studio della lingua si riduce spesso quasi esclusivamente alla memorizzazione di un repertorio di regole e all'esercizio di applicazione delle stesse, studiare il greco rappresenta per gli studenti soltanto impegno e fatica e, in molti casi, apprendimento noioso di contenuti e di metodi che appaiono privi di alcuna utilità pratica. Non serve in questo caso ricorrere a giustificazioni *nobilitanti* dello studio del greco, come ad esempio “studiare la lingua greca (o quella latina) ti serve ad allenare la mente, a esercitare le capacità logiche, a favorire la concentrazione, a potenziare la memoria, a perfezionare le abilità di analisi e di sintesi”. Tutto questo gli studenti lo sanno già, e seppure non comprendono sino in fondo il senso di simili dichiarazioni, frasi come queste le sentono ripetere da anni, da genitori, familiari e insegnanti delle scuole precedentemente frequentate, che con siffatte motivazioni hanno provato a orientarli alla scelta del liceo classico. Durante i primi due anni, segnati dalla fatica di uno studio impegnativo e stancante, è più utile probabilmente rassicurarli che quell'apprendimento non è sterile, né fine a se stesso, ma rappresenta solo il presupposto, indispensabile peraltro, perché in seguito possano affrontare lo studio di una civiltà, vale a dire confrontarsi con idee, pensieri, visioni del mondo. E perché questo mondo non rimanga solo un lontano miraggio, si può iniziare a fornire loro già qualche assaggio, accompagnando lo studio, prevalentemente linguistico, con lo svolgimento di brevi e semplici percorsi tematici su aspetti della vita e della cultura greca.

Passati al secondo biennio, finalmente si confronteranno con gli autori. Comprendranno che la conoscenza del nostro passato è il fondamento della nostra identità di uomini e donne di oggi. Possiamo capire il presente solo conoscendo ciò che è accaduto prima.

Riflettere su temi corposi e complessi, come quello della nascita della democrazia, dell'istituzione delle leggi, del rapporto tra uomo e divinità, delle relazioni tra universo maschile e universo femminile, servirà a capire questioni e problemi del mondo contemporaneo. D'altra parte, ragionare su altri argomenti, come l'accezione ristretta del concetto stesso di democrazia greca, la schiavitù, la misoginia nel mondo greco, signi-



ficherà comprendere le differenze e prendere eventualmente le distanze da aspetti di quell'antica civiltà ormai lontani dalla realtà di oggi.

Il confronto con ciò che è diverso è motivo di arricchimento e di crescita personale e culturale; risiede in questo il fascino dello studio del mondo greco antico.

Più di ogni altra cosa, alla base del mestiere del docente, che sia di greco o di qualsiasi altra disciplina, c'è la passione per la materia, insieme all'entusiasmo e all'amore per un lavoro che, avendo come destinatari studenti adolescenti, si rivolge a persone vive, sensibili, desiderose di imparare e di crescere, e a loro volta capaci di insegnare.

Al di là di qualunque spiegazione astratta e di qualunque tentativo teorico di giustificazione del senso dell'insegnamento del greco, *parlerà* il nostro comportamento; ciò che per noi insegnanti è entusiasmo di ricerca e passione di scoperta, giorno dopo giorno, passerà come messaggio forte ed efficace agli studenti.

Nato dall'esperienza maturata sul campo da insegnanti, il volume intende fornire a futuri docenti idee, suggerimenti, proposte operative.

Il manuale è organizzato in più parti. Nella **prima parte** si descrivono le finalità, gli obiettivi, il quadro orario e vengono illustrate le metodologie, le tecniche e i sussidi bibliografici della ricerca e della **didattica del greco**. Inoltre si dà spazio all'interpretazione e alla **traduzione dei classici**, con particolare riguardo alla storia della trasmissione dei testi e ai principali aspetti della critica testuale, e alla **metrica**.

La **seconda parte** ripercorre la **storia della letteratura greca** dalle origini all'età imperiale, approfondendo gli aspetti antropologici, storici, sociali e politici del mondo greco.

La **terza parte** del testo è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione e conduzione** di lezioni efficaci.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori materiali didattici e approfondimenti sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises.it secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima L'insegnamento di lingua e cultura greca

Capitolo Primo – Finalità della didattica del greco

1.1	Lo studio delle lingue classiche	3
1.2	Il greco nella programmazione curricolare	4
1.3	Il quadro normativo di riferimento	4
1.4	Gli obiettivi di apprendimento comuni nella programmazione del Dipartimento di Lingua e cultura greca	11
1.5	Gli obiettivi di apprendimento nel piano di lavoro annuale del docente di Lingua e cultura greca	17
1.6	I percorsi di eccellenza: obiettivi e risultati attesi	19
1.7	Esempi di programmazioni didattiche annuali per contenuti	20
1.8	Il greco nella terza prova dell'esame di Stato	24

Capitolo Secondo – Metodologie e tecniche della didattica del greco

Premessa	27
2.1 Le indicazioni normative	27
2.2 Strategie didattiche	29
2.2.1 La lezione esplicativa	29
2.2.2 La lezione partecipativa	29
2.2.3 L'insegnamento individualizzato	34
2.2.4 L'impiego della tecnologia multimediale	35
2.3 Metodologie di insegnamento della lingua greca	37
2.3.1 Il modello normativo tradizionale	37
2.3.2 Il modello valenziale	38
2.3.3 Il modello generativo-trasformatore	38
2.3.4 Il modello cognitivo	38
2.3.5 La didattica breve	39
2.3.6 Il metodo "natura"	39
2.4 Metodologia d'insegnamento della letteratura greca	40

Capitolo Terzo – Sussidi bibliografici

3.1 Repertori e collezioni di testi	42
3.1.1 Collezioni di testi greci on-line	42
3.2 Storie della lingua greca	42

3.3	Manuali di metrica.....	44
3.4	Vocabolari.....	44
3.5	Lessici.....	45
3.6	Enciclopedie.....	45
3.7	Riviste.....	45

Capitolo Quarto – Il testo: interpretazione e traduzione del messaggio dei classici

Premessa.....	47
4.1 Tradurre un testo greco: metodi e passaggi operativi	47
4.1.1 La lettura	47
4.1.2 L'analisi.....	48
4.1.3 La ricerca sul dizionario	49
4.1.4 La comprensione e la traduzione	50
4.1.5 Testo, contesto ed extratesto	51
4.1.6 L'interpretazione	52
4.1.7 La traduzione per approssimazioni successive.....	53
4.1.8 La traduzione contrastiva	53
4.1.9 Come scegliere i testi	53
4.2 La trasmissione dei testi greci	54
4.2.1 Il rapporto autore/pubblico e il passaggio dall'oralità alla scrittura	54
4.2.2 Tradizione diretta e indiretta	57
4.2.3 L'invenzione della stampa.....	57
4.3 La filologia.....	57
4.3.1 Ambiti di intervento e metodi della filologia.....	58
4.3.2 L'edizione critica.....	59
4.4 Le fonti della cultura greca	59

Capitolo Quinto – La metrica greca

5.1 La metrica. Definizione e fini.....	61
5.2 Ritmo e accento	61
5.3 Fonti per lo studio della metrica greca.....	62
5.4 La quantità sillabica	62
5.5 Fenomeni fonosintattici.....	63
5.6 Il piede.....	64
5.7 Il “metro” come unità ritmica	65
5.8 Arsi e tesi	65
5.9 Il “metro” come verso	66
5.10 Le forme <i>κατὰ μέτρον</i> (anche dette <i>metri</i>)	67
5.10.1 L'esametro dattilico	68
5.10.2 Il pentametro dattilico.....	69
5.10.3 Il trimetro giambico.....	70
5.10.4 Il tetrametro trocaico.....	72
5.11 Le forme <i>κατὰ ῥυθμούς</i> (o <i>ritmi</i>)	73
5.12 La tradizione lirica	74
5.13 I ritmi eolici	74

5.14	Le strofi eoliche.....	76
5.15	I ritmi anacreontici	78

Capitolo Sesto – Lingua e cultura greca nel Piano degli studi del Liceo classico

6.1	Il quadro orario	79
6.2	Alcuni suggerimenti operativi	80

Parte Seconda

La storia della letteratura greca

Introduzione allo studio della letteratura greca

Il profilo geo-etnografico della Grecia	85
Le principali fasi storico-culturali	85
Periodizzazione	88
Tavole cronologiche.....	89

ETÀ ARCAICA

Capitolo Primo – Omero

1.1	La vita.....	97
1.2	L' <i>Iliade</i>	97
1.3	L' <i>Odissea</i>	99
1.4	Lingua e stile dei poemi omerici	101
1.5	La questione omerica	102
1.6	Omero minore	103

Capitolo Secondo – Esiodo

2.1	La vita.....	105
2.2	La <i>Teogonia</i>	106
2.3	<i>Le opere e i giorni</i>	107
2.4	Altre opere attribuite ad Esiodo.....	108

Capitolo Terzo – La poesia lirica

3.1	Legame tra poesia lirica e contesto storico	109
3.2	Caratteristiche della poesia lirica	110

Capitolo Quarto – Il giambo

4.1	Caratteri generali della poesia giambica	113
4.2	Archiloco	113
4.3	Semonide di Amorgo.....	115
4.4	Ipponatte	115

Capitolo Quinto – L'elegia

5.1	Caratteristiche e contenuti dell'elegia.....	117
5.2	Callino.....	117

5.3	Tirteo	118
5.4	Mimnermo.....	118
5.5	Solone	119
5.6	Senofane	120
5.7	Teognide	120
5.8	Focilide	121

Capitolo Sesto – La lirica monodica e corale

6.1	I nuovi generi della lirica.....	122
6.2	Alceo	123
6.3	Saffo	123
6.4	Anacreonte	124
6.5	Alcmane.....	125
6.6	Stesicoro	126
6.7	Ibico	126
6.8	Simonide di Ceo.....	127
6.9	Bacchilide	127
6.10	Pindaro	128

Capitolo Settimo La filosofia

7.1	La nascita della filosofia.....	130
7.2	Talete	130
7.3	Anassimandro.....	131
7.4	Anassimene.....	131
7.5	Eracrito.....	132
7.6	Pitagora e i pitagorici.....	132
7.7	Parmenide e la scuola di Elea	133
7.8	Zenone.....	133

ETÀ CLASSICA

Capitolo Ottavo – Il teatro e l'origine della tragedia

8.1	Occasioni e finalità degli spettacoli teatrali.....	137
8.2	La tragedia.....	138
8.3	I primi tragici.....	139

Capitolo Nono – Eschilo

9.1	La vita e le opere	141
9.2	<i>Persiani</i>	141
9.3	<i>Sette contro Tebe</i>	142
9.4	<i>Supplici</i>	143
9.5	<i>Prometeo incatenato</i>	144
9.6	<i>Agamennone</i>	144
9.7	<i>Coefore</i>	145
9.8	<i>Eumenidi</i>	146
9.9	Il teatro di Eschilo.....	146

Capitolo Decimo – Sofocle

10.1	La vita e le opere	148
10.2	<i>Aiace</i>	148
10.3	<i>Antigone</i>	149
10.4	<i>Trachinie</i>	150
10.5	<i>Edipo re</i>	151
10.6	<i>Elettra</i>	152
10.7	<i>Filottete</i>	153
10.8	<i>Edipo a Colono</i>	154
10.9	Il teatro di Sofocle	155

Capitolo Undicesimo – Euripide

11.1	La vita e le opere	157
11.2	<i>Alceste</i>	157
11.3	<i>Medea</i>	158
11.4	<i>Ippolito coronato</i>	159
11.5	<i>Eracleidi</i>	160
11.6	<i>Ecuba</i>	160
11.7	<i>Andromaca</i>	161
11.8	<i>Supplici</i>	161
11.9	<i>Elettra</i>	162
11.10	<i>Troiane</i>	162
11.11	<i>Eracle</i>	163
11.12	<i>Elena</i>	164
11.13	<i>Ifigenia in Tauride</i>	164
11.14	<i>Ione</i>	165
11.15	<i>Fenicie</i>	165
11.16	<i>Oreste</i>	166
11.17	<i>Ifigenia in Aulide</i>	167
11.18	<i>Baccanti</i>	167
11.19	<i>Ciclope</i>	168
11.20	<i>Reso</i>	169
11.21	Il teatro di Euripide	169

Capitolo Dodicesimo – La commedia

12.1	Origini e caratteristiche della commedia	171
12.2	La struttura della commedia	172
12.3	I primi autori della commedia antica	172

Capitolo Tredicesimo – Aristofane

13.1	La vita e le opere	175
13.2	<i>Acarnesi</i>	175
13.3	<i>Cavalieri</i>	176
13.4	<i>Nuvole</i>	176
13.5	<i>Vespe</i>	177

13.6	<i>Pace</i>	178
13.7	<i>Uccelli</i>	178
13.8	<i>Tesmofoziause</i>	179
13.9	<i>Lisistrata</i>	180
13.10	<i>Rane</i>	180
13.11	<i>Ecclesiiazuse</i>	181
13.12	<i>Pluto</i>	181
13.13	Il teatro di Aristofane.....	182

Capitolo Quattordicesimo – La filosofia del V secolo a.C.

14.1	Empedocle.....	183
14.2	Anassagora.....	183
14.3	Democrito.....	183
14.4	Protagora	184
14.5	Gorgia	184
14.6	Socrate	184

Capitolo Quindicesimo – La storiografia

15.1	Erodoto.....	188
15.1.1	Le <i>Storie</i>	188
15.1.2	Composizione e diffusione delle <i>Storie</i>	189
15.2	Tucidide.....	190
15.2.1	Le <i>Storie</i>	190
15.2.3	Composizione e struttura delle <i>Storie</i>	191
15.3	Senofonte	192
15.3.1	Le opere storiche e politiche	192
15.3.2	Gli scritti socratici e le opere minori	194

Capitolo Sedicesimo – Oratoria e retorica

16.1	Nascita e sviluppo dell'arte della parola.....	196
16.2	Antifonte.....	197
16.3	Andocide	197
16.4	Lisia.....	198
16.4.1	Le orazioni.....	198
16.5	Isocrate	200
16.5.1	Le orazioni	200
16.6	Demostene.....	202
16.6.1	Le orazioni.....	202
16.7	Gli oratori minori.....	204
16.7.1	Eschine	204
16.7.2	Iperide	204

Capitolo Diciassettesimo – I generi minori della prosa: la favola e la trattatistica

17.1	Nascita e sviluppo della favola.....	207
17.2	Esopo	207
17.3	Il <i>Corpus Hippocraticum</i>	208

Capitolo Diciottesimo – Platone

18.1	La vita.....	209
18.2	Le opere.....	210
18.3	<i>I Dialoghi</i>	210

Capitolo Diciannovesimo – Aristotele e i Peripatetici

19.1	La vita.....	213
19.2	Le opere.....	213
19.3	Il pensiero.....	215
19.4	Teofrasto e gli altri Peripatetici.....	216

DALL'ETÀ ELLENISTICA ALL'ETÀ IMPERIALE**Capitolo Ventesimo – La civiltà ellenistica**

20.1	Storia del termine.....	219
20.2	I centri di cultura.....	220
20.3	Caratteristiche principali dell'ellenismo.....	221

Capitolo Ventunesimo – Menandro e la Commedia Nuova

21.1	Menandro.....	223
21.1.1	L'opera.....	223
21.1.2	Caratteristiche della produzione menandrea.....	225
21.1.3	Lingua e stile.....	226
21.2	Filemone.....	226
21.3	Difilo.....	227

Capitolo Ventiduesimo – Callimaco poeta d'élite

22.1	La vita.....	228
22.2	Le opere.....	228
22.3	Lingua e stile.....	234

Capitolo Ventitreesimo – Teocrito e la poesia bucolica

23.1	Teocrito.....	236
23.1.1	Le opere.....	236
23.1.2	Caratteristiche degli Idilli.....	240
23.1.3	Lingua e stile.....	240
23.2	Mosco.....	240
23.3	Bione.....	241

Capitolo Ventiquattresimo – Apollonio Rodio e la poesia epico-didascalica

24.1	Apollonio Rodio: la vita e le opere.....	243
24.2	<i>Le Argonautiche</i>	244
24.2.1	Le caratteristiche del poema.....	245
24.2.2	Lingua e stile.....	246

24.3	L'epica didascalica	246
24.3.1	Arato	246
24.3.2	Nicandro.....	247
24.4	L'epica tradizionale.....	248
24.4.1	Riano.....	248

Capitolo Venticinquesimo – Poeti minori dell'età ellenistica

25.1	Elegia	251
25.1.1	Fileta	251
25.1.2	Ermesianatte.....	252
25.1.3	Fanocle	252
25.1.4	Alessandro Etolo	253
25.1.5	Partenio	253
25.2	Giambo	254
25.2.1	Fenice.....	254
25.2.2	Cercida.....	254
25.3	Poesia satirica	255
25.3.1	Sotade	255
25.4	Epillio.....	255
25.4.1	Euforione.....	255
25.5	Tragedia.....	256
25.5.1	Licofrone	256

Capitolo Ventiseiesimo – Il nuovo genere letterario dell'epigramma

26.1	Storia dell'epigramma	258
26.2	L'allestimento delle “antologie” di epigrammi	259
26.2.1	L' <i>Anthologia Palatina</i>	259
26.3	La scuola peloponnesiaca.....	260
26.3.1	Anite.....	260
26.3.2	Nosside.....	260
26.3.3	Leonida.....	261
26.4	La scuola ionico-alessandrina.....	262
26.4.1	Asclepiade.....	262
26.4.2	Posidippo.....	263
26.4.3	Edilo.....	263
26.4.4	Dioscoride e Alceo	264
26.5	La scuola fenicia.....	264
26.5.1	Meleagro.....	264
26.5.2	Antipatro	265
26.5.3	Filodemo.....	265

Capitolo Ventisettesimo – Eroda e il mimo

27.1	Eroda.....	267
27.1.1	I “Mimiambi”	267
27.1.2	Lingua e stile	268
27.2	“Fragmentum Grenfellianum”	269
27.3	Erinna	269

Capitolo Ventottesimo – La storiografia di età ellenistica

28.1	La storiografia fiorita intorno alla figura di Alessandro Magno	270
28.2	La storiografia dei Diadochi	272
28.3	La storiografia locale	273
28.4	L'etnografia	274
28.5	Storici locali ellenizzati	274
28.6	La storiografia siceliota	275
28.7	Polibio	276
	28.7.1 Le <i>Storie</i>	276
	28.7.2 Lingua e stile	278
28.8	Posidonio	278
28.9	Diodoro Siculo	278

Capitolo Ventinovesimo – La letteratura filosofica

29.1	Lo scetticismo	281
	29.1.1 Pirrone	282
	29.1.2 Timone	282
	29.1.3 Enesidemo	283
29.2	L'epicureismo	283
	29.2.1 Epicuro	283
29.3	Lo stoicismo	285
	29.3.1 Zenone	285
	29.3.2 Altri esponenti della storia antica	286
29.4	L'Accademia	287
29.5	Il Peripato	289
29.6	Il cinismo	290

Capitolo Trentesimo – La scienza ellenistica

30.1	Matematica e geometria	293
	30.1.1 Euclide	294
	30.1.2 Apollonio	294
	30.1.3 Archimede	295
	30.1.4 Erone	296
30.2	Astronomia e geografia	297
30.3	Medicina	298
30.4	Farmacologia	299

Capitolo Trentunesimo – La filologia

31.1	Zenodoto	302
31.2	Eratostene	302
31.3	Aristofane	303
31.4	Aristarco	303
31.5	Apollodoro	303
31.6	Dionisio Trace	303
31.7	Cratete di Mallo	304

Capitolo Trentaduesimo – La cultura giudaico-ellenistica

32.1	La Bibbia dei Settanta.....	305
32.2	<i>Exagogé</i>	306
32.3	Filone.....	306
32.4	Giuseppe.....	307

Capitolo Trentatreesimo – Dopo Azio: lo sviluppo dell'età imperiale

33.1	Linee storiche.....	308
33.2	La cultura tra Grecia e Roma.....	309

Capitolo Trentaquattresimo – La retorica

34.1	Cecilio di Calatte.....	312
34.2	Dionigi (o Dionisio) di Alicarnasso.....	312
34.3	Anonimo del sublime.....	313
34.4	Elio Aristide.....	314
34.5	Filostrato.....	314
34.6	Favorino.....	315

Capitolo Trentacinquesimo – Plutarco e la biografia

35.1	La vita.....	318
35.2	Le opere.....	318
	35.2.1 Le “Vite”.....	319
	35.2.2 I <i>Moralia</i>	321
35.3	Lingua e stile.....	324

Capitolo Trentaseiesimo – La Seconda Sofistica e Luciano

36.1	La Seconda Sofistica.....	325
	36.1.1 Dione.....	325
36.2	Luciano.....	326
	36.2.1 Le opere.....	327
	36.2.2 Lingua e stile.....	330

Capitolo Trentasettesimo – Il romanzo, la novella e l'epistolografia

37.1	Il romanzo.....	331
	37.1.1 I cinque romanzi superstiti.....	331
37.2	La novella.....	334
37.3	L'epistolografia.....	335
	37.3.1 Alcifrone.....	335
	37.3.2 Aristeneto.....	335

Capitolo Trentottesimo – Grammatica e metrica

38.1	Didimo di Alessandria.....	337
38.2	Panfilo di Alessandria.....	337
38.3	Elio Teone.....	338
38.4	Apione.....	338
38.5	Apollonio.....	338

38.6	Erodiano	338
38.7	Diogeniano	339
38.8	Efestione	339
38.9	Giulio Polluce	339
38.10	Valerio Arpocrazione	339
38.11	Esichio	340
38.12	Stefano	340
38.13	Lessico di Suida	340

Capitolo Trentanovesimo – La geografia

39.1	Strabone	341
39.2	Tolomeo	342
39.3	Pausania	342

Capitolo Quarantesimo – La filosofia di età imperiale

40.1	Lo stoicismo	344
40.1.1	Lucio Anneo Cornuto	344
40.1.2	Epitteto	344
40.1.3	Marco Aurelio	345
40.2	Lo scetticismo	347
40.2.1	Sesto	347
40.3	L'aristotelismo	348
40.3.1	Alessandro di Afrodisia	348
40.4	Il neoplatonismo	348
40.4.1	Plotino	349
40.4.2	Porfirio	351
40.4.3	Proclo	353
40.4.4	Giamblico	354
40.5	Il neopitagorismo	354
40.5.1	Apollonio	354
40.5.2	Nicomaco	355
40.6	La letteratura ermetica	355
40.6.1	Il <i>Corpus Hermeticum</i>	355

Capitolo Quarantunesimo – La storiografia di età imperiale

41.1	Flavio Arriano	356
41.2	Appiano	357
41.3	Dione Cassio Cocceiano	358
41.4	Erodiano	359
41.5	Zosimo	359
41.6	Procopio	360

Capitolo Quarantaduesimo – La letteratura scientifica ed erudita

42.1	La medicina	363
42.1.1	Galeno	363
42.1.2	Oribasio	363
42.1.3	Aezio	364

42.2	La letteratura erudita e dossografica	364
42.2.1	Ateneo.....	364
42.2.2	Diogene Laerzio.....	365
42.2.3	Claudio Eliano.....	365
42.2.4	Stobeo	366
42.3	La mitografia	366
42.3.1	Pseudo-Apollodoro	366
42.3.2	Antonino Liberale.....	367
42.4	La letteratura irrazionale.....	367
42.4.1	Artemidoro.....	367

Capitolo Quarantatreesimo – L'epigramma

43.1	Antipatro di Tessalonica	368
43.2	Marco Argentario.....	368
43.3	Lucillio.....	368
43.4	Crinagora di Mitilene	369
43.5	Rufino	369
43.6	Pallada.....	370
43.7	Paolo Silenziario.....	370
43.8	Agazia.....	371

Capitolo Quarantaquattresimo – La Sofistica tarda e la prosa d'arte

44.1	Imerio	372
44.2	Libanio.....	373
44.2.1	L'opera.....	373
44.3	Temistio	375
44.3.1	L'opera.....	376
44.3.2	Lingua e stile	376
44.4	Giuliano Imperatore	376
44.4.1	La vita.....	376
44.4.2	Le opere.....	378
44.4.3	Lingua e stile	382
44.5	Sinesio.....	382
44.5.1	La vita.....	382
44.5.2	L'opera.....	383

Capitolo Quarantacinquesimo – L'ultima stagione della poesia

45.1	La poesia lirica	386
45.1.1	Inni orfici e Inni magici	386
45.1.2	Mesomede	386
45.1.3	“Anacreontee”	387
45.2	La letteratura oracolare	387
45.2.1	Oracoli delfici.....	387
45.2.2	Oracoli sibillini.....	387
45.3	La favola.....	388
45.3.1	Valerio Babrio	388

45.4	La poesia epica.....	388
45.4.1	Quinto Smirneo	388
45.4.2	Trifiodoro	389
45.4.3	Colluto	389
45.4.4	Nonno.....	389
45.5	Poesia esametrica, didascalica e novellistica.....	390
45.5.1	Oppiano di Anazarbo	390
45.5.2	Oppiano di Apamea.....	391
45.5.3	Museo.....	391

Capitolo Quarantaseiesimo – La letteratura cristiana prima e dopo Costantino

46.1	Il Nuovo Testamento.....	394
46.2	I Vangeli e gli “Atti degli Apostoli”	394
46.3	Le epistole paoline.....	397
46.4	“Apocalisse”	399
46.5	Scritti apocrifi.....	399
46.6	Patristica e Apologetica.....	399
46.6.1	I Padri “apostolici”	399
46.6.2	La letteratura apologetica	400
46.7	Le eresie e la reazione antieretica.....	402
46.8	La scuola di Alessandria.....	403
46.8.1	Tito Flavio Clemente	403
46.8.2	Origene.....	404
46.9	La letteratura cristiana dopo l’Editto di Costantino.....	405
46.9.1	Eusebio	405
46.10	L’eresia ariana e Atanasio.....	406
46.11	L’eresia nestoriana e Cirillo di Alessandria.....	407
46.12	I Padri Cappadoci	407
46.12.1	Basilio.....	407
46.12.2	Gregorio di Nazianzo.....	408
46.12.3	Gregorio di Nissa.....	410
46.13	La scuola di Antiochia	412
46.13.1	Giovanni Crisostomo.....	412

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa – La consapevolezza progettuale del docente	415
Unità di Apprendimento 1 – Origini e caratteri della tragedia	425
Unità di Apprendimento 2 – Le figure femminili nell’ <i>epos</i> omerico	432
Unità di Apprendimento 3 – Erodoto e la nascita del metodo storico	445
Unità di Apprendimento 4 – Approccio alla lingua greca	455

Unità di Apprendimento 2

Le figure femminili nell'*epos* omerico

2.1 Presentazione del progetto

La presente Unità di apprendimento viene proposta in una **classe III del Liceo classico** quale strumento di approfondimento dei contenuti dell'*epos* omerico attraverso la puntuale lettura e analisi dei testi, in lingua originale e/o in traduzione. L'argomento, del quale di seguito viene fornita un'ipotesi di articolazione didattica in successive fasi di lavoro, si presta a un **ampliamento in chiave multidisciplinare** mediante il collegamento a contenuti di altre discipline il cui insegnamento è previsto (latino: *epos* virgiliano; italiano: tradizione epica medievale e *Divina Commedia*).

Tempi di realizzazione: 6-8 ore

Testi di riferimento: Omero, *Iliade* e *Odissea*

Prerequisiti:

- conoscenza del testo poetico (caratteri contenutistici, stilistici e ritmici);
- conoscenza dei contenuti del mito troiano;
- conoscenza del linguaggio formulare e capacità di individuazione degli epiteti e delle principali figure retoriche;
- conoscenza dei caratteri del dialetto ionico acquisita attraverso iniziali e propedeutiche letture del classico in lingua originale;
- consapevolezza del concetto di polisemia del testo poetico e del suo essere espressione della mentalità di un'epoca e del pensiero di un autore.

Obiettivi generali:

- affrontare lo studio del testo letterario comprendendone gli elementi contenutistici e formali attraverso la lettura e l'analisi attenta di un'antologia di passi;
- comprendere il concetto di genere letterario e riflettere su alcune sue tematiche distintive;
- individuare l'evoluzione di una stessa tematica in testi di autori e di epoche differenti.

Obiettivi specifici:

- conoscere le radici storiche e letterarie di temi portanti della cultura occidentale;
- comprendere come in un testo letterario trovino espressione la mentalità e gli usi di un'epoca e il pensiero dell'autore;
- comprendere analogie e differenze tra testi diversi che trattano lo stesso argomento;
- comprendere che ogni epoca produce un suo ideale di *eroe* e di *donna*;
- raccogliere, classificare, sintetizzare le informazioni fornite da un testo;
- esporre e argomentare, oralmente e per iscritto, le proprie opinioni.

2.1.1 Metodologia di lavoro

Il docente informa gli studenti sull'attività da svolgere illustrandone le motivazioni e dando spiegazioni riguardo alla scelta dei testi che verranno proposti. L'insegnante si soffermerà su *quali elementi* vuole mettere in luce nell'approfondire un particolare percorso all'interno della trattazione dell'*epos* omerico. Nello specifico anticiperà i temi della bellezza, della fedeltà, della saggezza, del pudore, ma anche della seduzione e della magia, del rapporto uomo-donna e della relazione tra società patriarcale e matriarcale. Il docente procederà dando lettura dei primi testi selezionati e illustrerà i significati che di volta in volta emergono. Gli alunni andranno via via coinvolti in una **modalità di apprendimento attivo e partecipativo**: attraverso l'uso di schede di comprensione e/o di catalogazione dei caratteri dei personaggi, o ancora mediante esercizi funzionali alla divisione in sequenze e all'analisi dettagliata del testo, individueranno gli elementi tecnico-formali e quelli contenutistici di particolare interesse. Completato il lavoro di analisi, che può anche essere affidato a lavori di piccolo gruppo, si procederà alla sintesi finale attraverso la modalità del dibattito guidato.

2.1.2 Verifiche e valutazione

L'avvenuta assimilazione dei contenuti verrà verificata attraverso gli interventi dei discenti, le tradizionali interrogazioni e i compiti scritti (analisi del testo, prove strutturate e semi-strutturate) ma anche attraverso la produzione, scritta o orale, di elaborati che possano mettere in luce la padronanza dell'argomento e la personale rielaborazione del discente: per esempio, può essere utile la somministrazione di prove di scrittura creativa, quali l'elaborazione di una lettera con l'assunzione del punto di vista di un personaggio, l'intervista, la produzione di un testo argomentativo o narrativo. È fondamentale che lo svolgimento delle prove di verifica avvenga non solo al termine della trattazione dell'Unità di apprendimento, ma anche *in itinere*, allo scopo di procedere a una valutazione di processo, e non soltanto di prodotto. Ciò consentirà inoltre di apportare gli eventuali aggiustamenti alla programmazione didattica o di effettuare gli interventi di recupero che si rendano necessari.

2.2 Fasi di realizzazione

Fase 1. L'Unità viene affrontata attraverso una puntuale lettura dei testi in lingua originale o in traduzione, a discrezione del docente che valuterà di volta in volta la scelta più opportuna in rapporto a possibili variabili, quali la pregnanza linguistica e stilistica del passo, la ricorrenza di usi lessicali, l'interesse e la motivazione della classe, il tempo a disposizione. In ogni caso è consigliabile iniziare con brevi letture in lingua greca al fine di puntualizzare o ampliare le conoscenze morfosintattiche già in possesso degli alunni e procedere nel contempo all'illustrazione dei principali caratteri del dialetto ionico mediante il puntuale confronto con i corrispondenti usi fonetici e morfosintattici dell'attico. Per non appesantire l'apprendimento degli allievi e consentire una fruizione del testo poetico nell'integrità del contenuto, senza le continue, inevitabili, interruzioni dovute al necessario intervento esplicativo del docente, si potrà procedere alternando all'analisi di passi in lingua greca la lettura di brani in traduzione, soprattutto se più estesi e carichi di senso in relazione alla sensibilità e alla curiosità intellettuale dei discenti.

Fase 2. Si procede passando in rassegna le figure femminili descritte nell'*Iliade* e nell'*Odissea* evidenziandone gli aspetti principali che caratterizzano ognuna di esse¹.

Elena

È citata quattro volte nell'*Iliade* come **donna che soffre**, consapevole e dispiaciuta di essere stata causa di guerra e di rovina, vittima della sua stessa bellezza.

- *Libro III*, vv. 121-242: Iri porta Elena sulle Porte Scee (esempio di *τειχοσκοπία*) per assistere al duello tra Menelao e Paride, che deciderà le sorti della guerra con l'assegnazione di Elena come *γέρας* al vincitore. I Troiani commentano la bellezza funesta di Elena. La ammirano (vv. 156-157: «non è vergogna che i Teucri e gli Achei ... per una donna simile soffrano a lungo dolori») ma si augurano che vada via prima possibile (vv. 159-160: «pur essendo sì bella, vada via sulle navi, non ce la lascino qui, danno per noi e per i figli anche dopo!»). Priamo *assolve* Elena (v. 164: «non certo tu sei colpevole davanti a me, gli dei son colpevoli»). Elena stessa avrebbe preferito morire piuttosto che essere causa di tanti mali (v. 173: «Oh se mi fosse piaciuta morte crudele»; v. 242: «[...] temendo il disonore, la molta vergogna che ho io»).

Non traspare nei versi citati alcun atteggiamento di misoginia nei confronti del personaggio femminile (a differenza dei toni usati nella produzione esiodica di poco posteriore).

- *Libro III*, vv. 383-454: Dopo la vestizione di Menelao e Paride, si è svolto il duello tra i due eroi, conclusosi con la vittoria di Menelao e con l'interven-

¹ Tutte le citazioni dei passi dell'*Iliade* e dell'*Odissea* sono tratte dalla traduzione di Rosa Calzecchi Onesti per Einaudi.

to di Afrodite che avvolge Paride in una nube e lo riporta al talamo. Qui Afrodite convoca Elena, che dapprima si rifiuta (significativo esempio di *αἰδώς* femminile), poi cede ma esprime, a colloquio con Paride, il suo disprezzo per l'eroe (vv. 428-429: «Sei tornato dalla guerra. Oh, se là fossi morto, vinto da un uomo forte com'era il mio primo marito!»; vv. 435-436: «non combattere, stolto, che troppo presto sotto l'asta sua non cada»).

- *Libro VI*, vv. 343-358: Ettore, dopo aver indotto la madre e le anziane a far voti ad Atena, si reca a casa del fratello Paride per rimproverarne la viltà e richiamarlo in guerra. Elena ribadisce il proprio senso di colpa (vv. 345-346: «ah, m'avesse quel giorno, quando la madre mi fece, afferrato e travolto un turbine orrendo di vento») e il suo disprezzo per Paride (vv. 350-353: «avrei voluto almeno essere sposa d'un uomo più forte [...]. Costui non ha ora cuor saldo e neanche lo avrà certo mai»).
- *Libro XXIV*, vv. 761-775: Riscattato il corpo di Ettore, anche Elena esprime il suo compianto, consapevole che è morto un uomo gentile e affettuoso con lei (v. 767: «e mai ho udito da te mala parola o disprezzo»; vv. 774-775: «nell'ampia Troia più nessun altro verso di me è buono, è amico»).

Nell'*Odissea* Elena è raffigurata a Sparta, ritornata in patria come sposa legittima di Menelao. Qui la incontra Telemaco, nel libro IV, giunto a cercare notizie del padre. La descrizione di Elena è quella della **donna dedita alle faccende domestiche**, in compagnia delle ancelle, ma anche quella della **maga**, preparatrice di filtri atti a colmare il dolore dei convitati che piangono ascoltando i racconti dei lutti di Troia.

Nel *libro IV*, vv. 120-232, infatti: Elena si dedica al fuso e al telaio, ma il suo rango la distingue dalle ancelle dal momento che lavora con attrezzi preziosi in oro o argento (v. 122: «pareva Artemide dalla conocchia d'oro»; vv. 123-125: «Per lei, dunque, Adreste, [...] collocò un trono, e Alchippe portava un tappeto di morbida lana, Filò portava il paniere d'argento»; vv. 131-132: «una conocchia d'oro, [...] un cesto a rotelle, d'argento»).

Quando poi, giunto Telemaco, il racconto delle gesta di Troia suscita il pianto dei convitati, Elena allevia il loro dolore versando nel vino «un farmaco che l'ira e il dolore calmava, oblio di tutte le pene» (vv. 220-221) donatole da «Polidamna [...], la sposa di Tone, l'egizia» (vv. 228-229). Il riferimento allude a un legame tra Elena e l'Egitto, per la verità mai esplicitato da Omero, ma presente in Erodoto (che, nel II libro delle *Storie*, narra di un culto di Afrodite Straniera in Egitto, identificando la dea con Elena, che proprio in quella terra avrebbe soggiornato) e nell'*Elena* di Euripide (dove si fa riferimento alla versione del mito secondo cui causa della guerra di Troia fu un fantasma di Elena, mentre la vera eroina era stata trasportata in Egitto, dove venne raggiunta da Menelao).

Penelope

Nell'*Odissea* Penelope è presentata come la **donna saggia e prudente**, la cui astuzia, nel tessere la tela, non ha alcuna valenza negativa, piuttosto si configura come un uso dell'intelligenza a difesa e salvaguardia dell'*οἶκος* e della pro-

pria fedeltà a Odisseo. È inoltre garante del patrimonio lasciatole dal marito (il poema epico si rivela in ciò il riflesso degli usi di un'epoca, in particolare della consuetudine che prevedeva che, secondo i vincoli del contratto matrimoniale, la sposa rimanesse proprietaria del patrimonio, anche in assenza del coniuge, finché non abbandonava l'*oἶκος* per tornare alla casa del padre) e della concordia familiare che si ristabilirà col rientro di Odisseo a Itaca.

Nel *libro XI*, vv. 435-446, la saggezza di Penelope è sottolineata da Ulisse e Agamennone, a colloquio nell'Ade, in contrapposizione con la scelleratezza delle cugine Elena e Clitemnestra (vv. 438-439: «per Elena quanti perimmo! E a te Clitemnestra ordì inganno mentr'eri lontano»). Entrambe infatti hanno agito per distruggere l'*oἶκος*: Elena tradendo Menelao, Clitemnestra uccidendo il marito Agamennone. Viceversa Penelope sarà fedele allo sposo (vv. 444-445: «Pure, Odisseo, morte a te non verrà dalla tua sposa: troppo è saggia e fidi pensieri sa in cuore»).

Nel *libro XIX*, vv. 123-163, durante il colloquio tra Penelope e il mendico (in realtà Odisseo) giunto a Itaca, la donna mette in risalto la sua astuzia nel tessere la tela per ritardare le nuove nozze (v. 137: «e io filo inganni»; vv. 157-158: «non trovo altro imbroglio»).

L'analisi testuale, fin qui condotta, può essere arricchita dalla **lettura di pagine critiche**, utili peraltro ad abituare gli allievi allo studio dei testi antichi anche alla luce del commento letterario, introducendo così il concetto di critica letteraria. Interessante a questo proposito il riferimento al commento di Dario Del Corno, che nota la “complementarità”, che non è “opposizione”, di Penelope rispetto ad Ulisse: la donna, infatti, «rappresenta il polo statico verso cui tende la dinamica dell'azione di Odisseo [...] partecipa della sua astuzia», rappresenta l'approdo di Ulisse dopo aver sperimentato l'amore di altre donne, «che hanno la funzione di ritardare [...] il suo ricongiungimento alla sposa»².

Altro interessante commento critico è quello che vede rivivere in Penelope, come in altre figure femminili descritte nell'*Odissea*, «l'antico mondo mediterraneo delle Dee Madri»³, mitologema adattato ad una nuova realtà storico-culturale nella quale non è più prevista la morte del *paredro*. Il riconoscimento è, infatti, ritardato, non solo per un'esigenza narrativa di «tensione drammatica»⁴, ma perché Penelope abbia il tempo di *riaccettare* lo sposo. La stessa sua condizione di dominatrice a Itaca ribadisce il suo ruolo archetipico di *Πόρνια* (cfr. libro XXI, vv. 2-3 e vv. 73-74 dove Penelope indice la gara per lo sposo «ebbene, pretendenti, vi si presenta una gara; v'offrirò il grande arco del divino Odisseo»; vv. 63-64 e 68 alla sua apparizione, i proci tacciono: «Come tra i pretendenti fu la donna bellissima, si fermò ritta accanto [...] Sentite me, pretendenti alteri». Nella terra di Penelope, Itaca, perfino Odisseo entra furtivamente, camuffato da mendicante e non nelle vesti di re). È significativa dunque

² D. Del Corno, *Letteratura greca*, vol. I, Principato, 1995, pp. 54-55.

³ M. Casertano, G. Nuzzo, *Storia e testi della letteratura greca*, vol. I, Palumbo, Palermo, 2003, p. 178.

⁴ Ivi, p. 162.

in quest'ottica la funzione svolta dal letto nuziale (libro XXIII, v. 171: «Ma via, nutrice, stendimi il letto») in quanto ribadisce il ruolo di *Re Sacro* propria del *paredro*, fecondatore della *Πότνια* e capace di ricreare il ciclo morte-rinascita⁵. Ancora, come nota Chiarini⁶, non è casuale che la tela di Penelope venga detta sudario (XIX, v. 144: *ταφῆϊον*) a ribadirne l'inserimento in un processo di nascita-morte-resurrezione.

Anticipando la presentazione del successivo personaggio femminile, Nausicaa, può essere funzionale proprio l'utilizzo del motivo archetipico fin qui illustrato quale anello di congiunzione tra le due figure e ricorrente mitologema dell'*Odissea*. Nel modo in cui la donna si rivolge al naufrago Ulisse viene ripetuto infatti il motivo della *Πότνια* (libro VI, vv. 298-299 e vv. 304-305: «domanda la casa del padre mio»; «avvicinati alla madre»).

Nausicaa

Nel libro VI dell'*Odissea* vengono descritte le peculiarità di questa donna: la *bellezza* che Odisseo loda in quanto pari a quella di una dea (vv. 149-152: «Io mi t'inchino, signora: sei dea o sei mortale? Se dea tu sei, di quelli che il cielo vasto possiedono, Artemide, certo, la figlia del massimo Zeus, per bellezza e grandezza e figura mi sembri»; vv. 162-168: «In Delo una volta [...] vidi levarsi un fusto nuovo di palma [...] ammirandolo, fui vinto dal fascino [...] come te, donna, ammiro, e sono incantato»); la *cura per il proprio corpo e per il proprio abbigliamento* che Atena le suggerisce in sogno di avere (vv. 26-30: «Le vesti vivaci son là in abbandono»); la *regalità* per cui lei *sola* si ferma alla vista di Odisseo, mentre le ancelle fuggono (vv. 137-140: «Pauroso apparve a quelle [...] fuggirono qua e là [...] Sola, la figlia di Alcinoò restò»); la *verecondia* e il *pudore* che la inducono a invitare Odisseo a recarsi da solo in città per evitare i pettegoli commenti su di lei e lo straniero (vv. 273-274: «Voglio sfuggire alle loro chiacchiere amare, nessuno mi sussurri alle spalle!»); il *desiderio di nozze* (vv. 244-245: «Oh se un uomo così potesse chiamarsi mio sposo, abitando fra noi, e gli piacesse restare!»). In realtà, se Odisseo le augura nozze felici e la possibilità di diventare garante della concordia dell'*οἶκος* da lei costituito, non sarà lui a divenire il suo sposo. È possibile inserire a questo punto un ulteriore riferimento di critica letteraria: dal punto di vista della tensione narrativa l'episodio si può catalogare nell'ambito delle «attese disattese»⁷: il mancato matrimonio delude le aspettative del lettore.

Altro elemento di riflessione è il confronto tra la vicenda di Ulisse e Nausicaa e quella, per alcuni versi affine, di Simbad il marinaio narrata ne *Le mille e una notte*. Entrambi gli eroi vivono l'esperienza del naufragio, perdono ogni cosa, perfino le vesti, approdano in una terra sconosciuta dove sperimentano l'acco-

⁵ A proposito del mitologema Grande Madre-Paredro cfr. J.G. Frazer, *Il ramo d'oro*, 1925.

⁶ G. Chiarini, *Kosmos, Itinerari nell'epica classica*, Bruno Mondadori, Milano, 1998.

⁷ M. Casertano, G. Nuzzo, *La produzione letteraria nell'antica Grecia*, vol. I, Palermo, Palumbo, 1999, p. 185.

glienza di una fanciulla regale, vengono accompagnati al palazzo, dove hanno l'opportunità di narrare le proprie avventure e ricevere onori e doni. Simbad però, al contrario di Odisseo, sposerà la principessa e vivrà con lei una lunga esistenza felice.

Continuando la descrizione del personaggio di Nausicaa è bene mettere in luce altri aspetti del carattere della donna, quali emergono dal comportamento che lei ha nei confronti del naufrago straniero. Se l'elemento principale che caratterizza le parole a lei rivolte da Odisseo è la lusinga e l'abbondanza di lodi, ciò che contraddistingue l'atteggiamento di Nausicaa verso l'uomo è l'*ospitalità*, unita alla *saggezza*: sa che il bene e il male sono dispensati da Zeus e che agli uomini tocca sopportare, confortati dalla solidarietà di chi soccorre coloro che soffrono, in particolare gli stranieri e i poveri mandati dal dio (vv. 188-208: «Zeus Olimpico [...] divide fortuna tra gli uomini, [...] a te ha dato questo, bisogna che tu lo sopporti. [...] vengon tutti da Zeus gli ospiti e i poveri»). È questo il motivo per cui proprio lei invita le ancelle a rifocillare l'ospite (vv. 209-210: «Via, date all'ospite, ancelle, da mangiare e da bere, e nel fiume lavatelo»).

Circe

Il personaggio di Circe è descritto nel *libro X* dell'*Odissea* (vv. 210-574) come la **maga che dimora agli estremi confini d'Oriente**, nell'isola di Eea. I due elementi, l'esercizio delle arti magiche e la collocazione geografica presso i remoti confini del mondo, inseriscono la figura di Circe nei mitologemi di cui l'*Odissea* è espressione. Il primo motivo è infatti quello della iniziazione e della formazione affidata alla seduzione e alla magia, motivo archetipico rintracciabile, già nell'epos mesopotamico, nella narrazione delle vicende di Gilgamesh e Utanapishtim e, più tardi, nelle leggende cavalleresche dei personaggi medioevali Ruggero e Alcina; il secondo tema è quello del *viaggio oltre la morte*, che riprende l'archetipo del ciclo morte-rinascita: Eea, nella sua estrema distanza geografica potrebbe, infatti, rappresentare l'*altro* mondo.

Il poema omerico descrive gli strumenti di lavoro di cui Circe fa uso: bacchetta, erbe dai poteri straordinari, parole dotate del potere dell'incantesimo, strumenti propri delle arti di una maga (v. 213: «dando farmachi tristi»; vv. 235-338: «univa nel vaso farmachi tristi [...] con la bacchetta battendoli»; v. 293: «ti colpirà con la lunga bacchetta»; v. 317: «e il veleno v'infuse»; v. 319: «con la bacchetta colpendomi»).

Dopo che i compagni, mandati da Odisseo in avanscoperta, sono stati catturati e trasformati da Circe in porci (vv. 210-240) ed Euriloco è andato a darne notizia a Odisseo, quest'ultimo si dirige alla grotta della maga, dopo aver incontrato Hermes (v. 277) che lo ha dotato di un'erba benefica atta a contrastare i poteri di Circe (vv. 281-296). Ulisse, però, non dovrà rifiutare l'invito al suo letto che riceverà da parte di Circe (v. 297). Proprio l'esperienza della seduzione e dell'amore, il riconoscimento di Odisseo come dello straniero il cui arrivo ad Eea era stato profetizzato da Hermes (vv. 330-331), il contro-incantesimo con la ri-trasformazione dei porci in uomini (vv. 391-396), i consigli per il viaggio di

ritorno, che prevede anche il passaggio attraverso l'Ade (vv. 483-495), rappresentano il cammino di iniziazione cui Circe sottopone Odisseo; interessante a tal proposito la lettura del commento critico sui riti di passaggio di Arnold Van Gennep⁸.

Oltre all'elemento magico, Omero si sofferma anche realisticamente sulle occupazioni femminili e domestiche di Circe.

All'arrivo dei compagni di Odisseo, Circe è descritta mentre è intenta alla tessitura, all'interno delle mura domestiche, circondata dalle ancelle, accompagnandosi con il canto (vv. 221-228: «e Circe dentro cantare con bella voce sentivano / tela tessendo grande e immortale, come sono i lavori delle dee [...]; qui dentro una che tesse gran tela soave canta, [...] o donna o dea»).

Nel momento in cui Odisseo accetta l'invito a letto di Circe, ancora una volta viene descritto l'interno domestico, con la maga attorniata dalle ancelle (vv. 348-359: «Le ancelle, intanto, in sala si affaccendavano, le quattro ancelle che in casa le stanno [...]. La prima gettava sui troni bei drappi [...] la seconda davanti ai seggi tirava le mense [...] la terza nel cratere il vino, profumo di miele, versava [...] la quarta l'acqua portava e il fuoco accendeva»).

In un'ottica diacronica si può procedere a un cenno ai testi letterari latini in cui viene ripresa l'avventura di Circe e Odisseo, vale a dire l'*Eneide* virgiliana (VII, 10-24) e le *Metamorfosi* di Ovidio (XIV). Ciò al fine di far cogliere agli studenti la ricorrenza nella tradizione letteraria degli stessi miti, che assumono valenza differente in relazione alla sensibilità del poeta e all'epoca che li esprime.

Calipso

Il primo riferimento alla ninfa si ha nel *libro I* dell'*Odissea* (vv. 11-62). Il libro si apre, infatti, con un flash-back sul destino degli eroi della guerra di Troia, che sono tutti rientrati in patria e a loro viene contrapposto Odisseo, trattenuto ad Ogigia da Calipso (vv. 11-15: «Allora tutti gli altri, quanti evitarono l'abisso di morte, erano a casa, scampati dalla guerra e dal mare; lui solo, che sospirava il ritorno e la sposa, la veneranda ninfa Calipso, la splendida dea, tratteneva negli antri profondi, volendo che le fosse marito»).

In questi versi vengono subito evidenziati gli atteggiamenti opposti dei due personaggi: Calipso, dea malinconica e innamorata, vuol trattenere a sé l'eroe (vv. 56-57: «con tenere, maliose parole lo incanta, perché scordi Itaca»), viceversa Ulisse ha nostalgia di casa (v. 13: «che sospirava il ritorno e la sposa»; vv. 58-59: «nel desiderio di scorgere sia pur solo il fumo, che balza dalla sua terra») e rifiuterà il dono dell'immortalità offertogli dalla dea.

La dimora di Calipso si trova agli estremi confini occidentali, presso le Colonne d'Ercole (v. 50: «nell'isola in mezzo all'onde, dov'è l'ombelico del mare»; v. 53 «regge le grandi colonne»). Ciò avvalorava il mitologema del viaggio di Ulisse come viaggio *oltre la morte*, anche se è probabile il debito di Omero nei confron-

⁸ A. Van Gennep, *I riti di passaggio*, 1909, citato in G. Guidorizzi, *Il mondo letterario greco*, vol. I, Einaudi scuola, Torino, 2008, pp. 444-445.

il **nuovo** concorso a cattedra

Il volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma d'esame comprende il **Greco**, e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Nato dall'esperienza maturata dagli autori nell'insegnamento delle lingue classiche, il manuale è organizzato in più parti. Nella **prima parte**, dedicata agli **aspetti ordinamentali, metodologici e didattici** correlati all'insegnamento della lingua greca, vengono precisati finalità e obiettivi della disciplina, così come previsti dalle Indicazioni nazionali, e illustrati i principali metodi e sussidi per la ricerca e la didattica della materia. Inoltre, viene dato spazio alle nozioni fondamentali di metrica e all'interpretazione e alla traduzione dei classici, con particolare riguardo alla storia della trasmissione dei testi e ai principali aspetti della critica testuale. La **seconda parte** ripercorre la **storia della letteratura greca** dalle origini all'età imperiale, approfondendo gli aspetti antropologici, storici, sociali e politici del mondo greco. La **terza parte**, infine, è incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il volume è completato da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI** • ISBN: 9788865845813

CC 4/6/2 • **ESERCIZI DI GRECO** • ISBN: 9788865842683



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 32,00

